



## Nuove poesie

**D**entro ogni uomo c'è un codice della strada. C'è un semaforo verde, e anche uno rosso, c'è una strada costruita da ognuno e da percorrere perseguendo l'obiettivo di fare del bene. E ci sono delle oasi, anche dentro la nostra anima, dove il silenzio è un sottofondo musicale alla riflessione, dove si cammina tra i pensieri più profondi, dove ci si interroga e dove non esistono risposte programmatiche. Cari lettori, questo è "Il tempo degli uomini", poesia di Vincenzo Russo. Un'anima grande come il mondo, tempo senza tempo, che significa sedersi accanto all'albero delle emozioni, aggiungere tenerezza e stupore e culminare nella poesia.

*Nell'aria si respira  
tra i crisantemi, incenso,  
un passo dietro l'altro  
sbiadite foto... e penso;*

*ritorno con la mente  
indietro dei miei anni  
quando andare a scuola  
mi procurava affanni;*

*tombe con tanti nodi,  
legami tra vivi e morti,  
il Foscolo insegnava,  
di uomini belli e forti;*

*l'odore dell'incenso  
diventa più insistente,  
l'anima mia si eleva,  
si sposa con la mente;*

*cancellerei il ritratto  
del male che poi ho fatto,  
interrogo il mio io...  
Qual è il destino mio?*

*Lo sguardo poi si versa,  
su chi riposa in pace,  
dov'è profumo e fiori  
e tutto intorno tace;*

*e passo dopo passo  
guadagno quell'uscita,  
un attimo è la morte,  
in quello dopo è vita;*

*"Finché il sole risplenderà  
sulle sciagure umane";  
ancora la mia mente,  
al Foscolo si tende,*

*nobili gesta e guerre,  
la storia è ormai il passato,  
il mondo spera sempre,  
un bimbo è appena nato.*

Leggere questa lirica, è come rivisitare uno dei passi più toccanti del Vangelo, quando Gesù, appresa la morte di Lazzaro, piange perché comprende quanto il distacco dalla morte possa essere una ferita dolorosa. Comprende il dramma che Sorella Morte, così come la chiamava S. Francesco, porta con sé e piange da uomo, da uomo che ama. Solo l'amore, infatti, sopravvive alla morte. Scriveva Prevert in una bellissima poesia: "Quando la vita parla all'amore della morte, l'amore sorride". Quando desideriamo vedere le persone che "non ci sono più", le cerchiamo nel connubio tra l'anima e la mente.

Scriveva Dostoevskij: «Là riposano tanti cari morti, e ogni pietra che posa su di loro parla di una vita lontana così appassionata e intensa, di una fede così ardente nel proprio ideale, nella propria lotta e nel proprio sapere che io, lo so sin d'ora, cadrò in ginocchio e piangerò baciando quelle pietre. Io penso che tutti dobbiamo amare la vita, prima di qualsiasi altra cosa. E allora soltanto ne coglieremo il significato».

Nei versi di "Il tempo degli uomini" riecheggia la voce del Catullo a cui si ispirò Foscolo nella composizione del carne "In morte del fratello Giovanni" e successivamente dei "Sepolcri". È presente il nucleo tematico del viaggio, dei passi, del dialogo struggente con la *mutam cinerem*, come la descriveva il poeta latino. È presente la stessa serietà di sentimento e solennità, che ha come risultato un *pathos* misurato e sobrio, designando il carne come una commossa elegia, capace di trasmettere uno stupendo senso costituito dal coronamento dei pensieri in una costellazione di versi. Essi testimoniano che quando la pace del cuore diviene profonda, il dolore è lenito. Mi viene in mente un'altra figura del Vangelo, quella della Veronica che asciuga il volto di Cristo, prefigurandosi come la luce delle mani che si tendono in aiuto al prossimo: così l'abbraccio di Cristo lenisce ogni ferita. E, conformemente all'intera poetica del Russo, è proprio con un messaggio di speranza che il componimento si conclude: "un bimbo è appena nato". Esiste un codice della strada dentro ogni uomo, e questa poesia è la carta geografica per raggiungere gli angoli dell'anima dove centellinare i versi. È questo l'afflato dei miei pensieri dopo la lettura di "Il tempo degli uomini": semplicità e chiarezza si riversano in uno stile cristallino proprio di tutte le pagine della raccolta poetica "Intorno a te...", di cui fa parte questo componimento, divenendo la trama in cui l'autore è riuscito a trasferire le lacrime di Cristo.

Veronica Moi

Veronica Moi